



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2033 del 03/08/2010 pag. 1/20



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

*Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione*



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**Direttiva per la presentazione
di progetti formativi**

**UTENZA DISOCCUPATA
ANNO 2010**

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali.....	3
3.	Tipologie progettuali	5
4.	Destinatari	6
5.	Definizione delle figure professionali	7
6.	Priorità ed esclusioni	9
7.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	9
8.	Forme di partenariato	10
9.	Delega.....	11
10.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	12
11.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	13
12.	Procedure e criteri di valutazione	14
13.	Tempi ed esiti delle istruttorie	20
14.	Comunicazioni.....	20
15.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	20
16.	Indicazione del foro competente.....	20
17.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	20
18.	Tutela della privacy	20

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";

2. Obiettivi generali

Le linee strategiche di riferimento che fanno da sfondo alle azioni oggetto della presente Direttiva, le linee guida individuate dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) e gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale, sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione, attraverso obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

In piena coerenza con i documenti suddetti e con la strategia di Lisbona, che ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo, il POR FSE Veneto è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione.

La grave situazione economica che continua a rendere necessario uno sforzo straordinario da parte dei governi nazionali e locali, ha imposto la messa in atto di una serie di imponenti interventi che, nel caso del Veneto, sono inseriti in una cornice di raccordo regionale¹. L'articolazione degli interventi è declinata in una serie di provvedimenti finalizzati in particolare all'investimento nello sviluppo di competenze professionali sulle risorse umane e sulla loro capacità di concorrere all'adattabilità delle imprese.

¹ Si cita in particolare la DGR 1566/2009 "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale".

In tale contesto risulta fondamentale garantire continuità alle azioni rivolte allo sviluppo degli obiettivi di occupabilità attraverso interventi formativi che – partendo dai fabbisogni contingenti del sistema imprenditoriale – siano tuttavia in grado di rispondere alle istanze del territorio in una visione strategica di più ampio respiro.

A tal proposito, è stata elaborata una puntuale ricognizione sui più recenti strumenti e le più autorevoli fonti al fine di definire le linee guida per la presentazione dei progetti formativi volti a formare le risorse umane in funzione del loro inserimento nel mercato del lavoro.

Il recente “Rapporto sul futuro della formazione in Italia”², prodotto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e frutto del lavoro della Commissione di studio e di indirizzo sul futuro della formazione in Italia, presieduta dal prof. Giuseppe De Rita, ritiene l’investimento in formazione l’elemento propulsivo per l’innovazione, lo sviluppo e la competitività. Il Rapporto evidenzia la carenza di un vero sistema di formazione tecnica superiore non accademica, ancorata ai bisogni di sviluppo ed innovazione dei territori. Una debolezza che rischia di mettere il nostro Paese in seria difficoltà nella competizione globale. Il Rapporto sottolinea la rilevanza del ruolo di indirizzo svolto dalle istituzioni, soprattutto nella identificazione dei settori produttivi di rilievo, al cui interno debbono essere identificate le necessarie figure professionali, in prospettiva futura. I settori indicati sono: le biotecnologie, l’energia e l’alta informatica.

In relazione in particolare al settore dell’energia, si ritiene fondamentale puntare su prodotti e tecnologie in grado di ridurre l’impatto ambientale e di garantire il risparmio energetico, sulla base di criteri di sostenibilità ambientale che riguardino l’intero processo di lavorazione: dalla materia prima, alla trasformazione in prodotto finito ed infine allo smaltimento.

Merita di essere citata in proposito la Direttiva Comunitaria 2009/28/CE del 23 aprile 2009 che prevede di raggiungere entro il 2020, un incremento del 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili, il raggiungimento del 20% di risparmio energetico, la riduzione del 20% delle emissioni di CO₂.

Obiettivi ambiziosi che avranno un impatto positivo sulla crescita dell’occupazione nella “filiera” dell’energia.

Sia pur in ritardo rispetto all’Europa, ma con iniziative sempre più specifiche e mirate alle risorse presenti e utilizzabili nei territori, l’Italia sta progressivamente investendo nello sviluppo delle energie rinnovabili.

Il Rapporto ISFOL 2009³ indica, secondo i dati elaborati attraverso il monitoraggio dal 1993 al 2008, una crescita dell’occupazione nel campo delle energie rinnovabili, registrando un incremento, soprattutto, della componente femminile.

Altre autorevoli ricerche⁴ forniscono indicazioni sull’incremento dell’occupazione nei sottosettori del solare fotovoltaico, del solare termico, dell’eolico e delle biomasse.

E’ quindi attestato da varie fonti il potenziale dell’economia verde non solo in termini di sviluppo e competitività, ma anche sul versante strettamente occupazionale.

Il presente avviso intende quindi indirizzare la programmazione di interventi formativi a supporto delle prospettive di sviluppo occupazionale nel settore della green economy⁵: dall’energia al risparmio energetico all’insieme dei settori che sono ad essi strutturalmente connessi, dall’innovazione tecnologica, alla progettazione dei materiali, al ciclo di lavorazione, al packaging, alla distribuzione. L’intento è pertanto l’investimento in una “filiera” trasversale ai diversi settori, rispettosa delle tipicità e dell’accuratezza delle lavorazioni, funzionale alla valorizzazione del “made in Italy”.

Non saranno tuttavia esclusi altri ambiti di presentazione di proposte formative, che tuttavia dovranno prevedere lo sviluppo delle competenze per figure professionali che, sulla scorta di puntuali analisi ed autorevoli studi previsionali, frutto di un costante contatto con il territorio di riferimento, saranno ritenute strategiche ai fini della competitività del territorio regionale.

² <http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/6F0C1B13-DDAF-4FCD-B361-4DE8613C10A8/0/rapportoformazioneDeRita.pdf>

³ http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/Rapporto%20Isfol%202009/Sintesi_2009.pdf

⁴ http://www.ires.it/files/Rapp_IRESFONTI%20RINNOVABILI_23mar2010.pdf

<http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20IT%20BARROSO%20-%20Europe%202020%20-%20IT%20version.pdf>

⁵ Senza alcuna pretesa di esaustività in termini di definizione, si intende in questa sede esplicitare che gli ambiti di intervento di cui si tratta sono relativi alle misure poste in essere in funzione della riduzione del consumo di energia e risorse naturali, diminuzione della dipendenza dall’estero, abbattimento delle emissioni di gas serra, riduzione dell’inquinamento locale e globale e istituzione di un’economia sostenibile attraverso l’utilizzo prevalente di risorse rinnovabili e il riciclaggio di ogni tipo di scarto domestico o da attività industriale.

In tale contesto la Regione Veneto, con il presente avviso, a valere sull'Asse II - Occupabilità, intende rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti inoccupati e disoccupati.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66-68
Tipologie di azione	Azioni di preformazione/formazione che consentano il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto. Azioni mirate di formazione direttamente collegate a specifici contesti/settori produttivi rivolte all'inserimento degli utenti nel mondo del lavoro.

3. Tipologie progettuali

Possono essere realizzate le seguenti tipologie di progetto:

Tipologia 1: Percorsi formativi ad alta professionalizzazione (tecnico superiore)⁶

Percorsi a qualifica volti allo sviluppo di competenze ad alta professionalizzazione rivolti a giovani inoccupati⁷ diplomati/laureati, al fine di favorirne un più rapido ed efficace inserimento nel mercato del lavoro in settori strategici ai fini della competitività regionale. I percorsi devono avere una durata compresa tra 600 e 900 ore al netto delle prove d'esame.

Tipologia 2: Percorsi formativi professionalizzanti (operatore)

Percorsi non a qualifica volti allo sviluppo di competenze professionalizzanti rivolti ad utenti maggiorenni disoccupati⁸, al fine di favorirne un più rapido ed efficace inserimento nel mercato del lavoro ai fini della competitività regionale. I percorsi devono avere durata compresa tra 160 e 300 ore.

⁶ Il paragrafo 10 "Risorse disponibili e vincoli finanziari" distingue le risorse messe a disposizione per progetti di tipologia 1 relativi alla "filiera energia" rispetto a quelle rese disponibili per progetti tipologia 1 relativi ad "altri ambiti". Si richiama a tal proposito alla lettura del par. 1 "Obiettivi generali".

⁷ È possibile inserire anche utenti disoccupati.

⁸ È possibile inserire anche utenti inoccupati. La tipologia 2 è dedicata in particolare alle persone che a seguito della crisi occupazionale sono state espulse dal mercato del lavoro e che presentano forti difficoltà di reinserimento a causa di competenze professionali limitate e bassa scolarità.

Caratteristiche dei percorsi

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale che tenga conto degli obiettivi generali di cui al paragrafo 2.

Ciascun percorso deve prevedere una fase di stage aziendale non inferiore al 30% e non superiore al 50% della durata del percorso.

Ruolo particolarmente importante deve essere riservato alla fase di stage, che deve essere svolto all'interno dell'azienda, nel settore produttivo e nell'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage all'estero e in altre regioni nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto. Il soggetto proponente deve prevedere il *reporting* assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di una specifica unità formativa relativa alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che riguardi temi di carattere generale sulla cultura della prevenzione e non inerenti alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

E' possibile prevedere l'erogazione di una indennità di frequenza per ciascun utente che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% del percorso formativo. L'indennità, che non potrà superare i € 3,00 per ora, va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti all'attività formativa comprensiva della fase di stage.

E' possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Non è riconoscibile la spesa per la fase di stage.

Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali o per viaggi di studio o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 30,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

Per i percorsi di tipologia 1 è previsto il rilascio, previo superamento dell'esame, di uno specifico attestato di qualifica professionale al termine di ciascun percorso formativo.

Per i percorsi di tipologia 2 è previsto il rilascio in esito al percorso di uno specifico attestato di frequenza, su modello regionale, comprensivo della descrizione delle competenze acquisite.

4. Destinatari

Come anticipato nel precedente paragrafo le caratteristiche dei destinatari di cui alle due tipologie progettuali previste, si differenziano non tanto in relazione agli obiettivi finali della partecipazione all'intervento (l'investimento personale nello sviluppo delle proprie competenze professionali finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro), quanto alla situazione di partenza e gli strumenti a disposizione.

Tipologia 1: giovani inoccupati⁹ diplomati/laureati;

Tipologia 2 : utenti disoccupati¹⁰ con bassi livelli di scolarità;

Il presente avviso mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 70% dell'attività formativa al netto delle eventuali prove d'esame, la possibilità di conseguire l'attestazione finale prevista.

⁹ È possibile inserire anche utenti disoccupati

¹⁰ È possibile inserire anche utenti inoccupati. La tipologia 2 è dedicata in particolare alle persone che a seguito della crisi occupazionale sono state espulse dal mercato del lavoro e che presentano forti difficoltà di reinserimento a causa di competenze professionali limitate e bassa scolarità.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dagli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" (All. C al presente provvedimento, cui si rimanda).

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio del percorso formativo e la rendicontazione dello stesso nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 12 unità.

Qualora il percorso formativo si concluda con un numero di utenti ¹¹ inferiore a 12, si provvede alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Si propone di seguito uno schema sulle modalità di calcolo:

- a) Costo del percorso formativo approvato in fase di selezione: €100.000,00
- b) Numero minimo di utenti che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo del percorso formativo approvato: 12
- c) Costo utente: (a/b) € 8.333,00

esempio 1:

- a) numero di utenti⁹ a conclusione del percorso formativo: 10
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 83.330,00

esempio 2:

- a) numero di utenti⁹ a conclusione del percorso formativo: 8
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 66.664,00

esempio 3:

- a) numero di utenti⁹ a conclusione del percorso formativo: 2
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 16.666,00

esempio 4:

- a) numero di utenti⁹ a conclusione del percorso formativo: 0
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 0

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

5. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹²;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹³;

¹¹ con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore.

¹² European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti¹⁴;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo¹⁵;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali¹⁶.

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento alla Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP)¹⁷, progetto sviluppato dall'ISFOL nell'ambito della definizione del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, validato nella sua logica dalle istituzioni e dai soggetti di rappresentanza dell'impresa e del lavoro, e realizzato in collaborazione con l'ISTAT.

6. Metodologia

Ciascun percorso formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa capitalizzabile e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Si prevede che l'utente sostenga un'analisi delle competenze possedute all'inizio del percorso formativo (analisi ex ante) ed un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti dell'utente (cd. "valutazione sommativa"). Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc..).

Devono altresì essere previste le modalità di verifica degli esiti del processo di apprendimento, sia per quanto riguarda la formazione in aula, sia riguardo all'apprendimento nel contesto lavorativo, con il coinvolgimento e momenti comuni di riflessione del tutor formativo e del tutor aziendale.

In particolar modo per la tipologia 2, si deve valutare attentamente il livello delle competenze possedute da ciascun utente per poter avviare il percorso formativo con un gruppo omogeneo, monitorando costantemente le fasi dell'apprendimento.

¹³ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

¹⁴ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

¹⁵ [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale\(1\).pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf) La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei

¹⁶ <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/>

¹⁷ La NUP si presenta come un insieme di Unità Professionali tipo, definite a partire dalla preesistente e tuttora vigente Classificazione delle Professioni pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Per ogni categoria in cui la Classificazione si articola sono individuate una o più Unità, intese come insieme di professioni omogenee rispetto a conoscenze, competenze, abilità ed attività lavorative svolte.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate e sperimentate anche nel precedente avviso¹⁸, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo.

Questa modalità offre la possibilità di un inserimento ed una maturazione esperienziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc...). Ciò permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative in accordo con il tutor aziendale e la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente.

Si segnala all'interno del percorso formativo, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

6. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Saranno particolarmente valorizzati i progetti che evidenzieranno la presenza di segmenti di percorso finalizzati all'attestazione e alla certificazione di competenze, in particolare del settore ICT, generalmente riconosciute dal mercato del lavoro.

Per quanto concerne i progetti relativi alla "filiera energia", verranno valorizzate le proposte progettuali che sviluppino una co-progettazione formativa per una figura professionale che abbia una visione unitaria ed integrata dell'ambiente e del territorio, in funzione di un'economia sostenibile. Si richiamano integralmente gli elementi esplicitati nel par. 1 "Obiettivi generali". Il progetto stesso deve evidenziare una stretta coerenza interna tra conoscenze, capacità e aspetti valoriali e comportamentali, il cui insieme costituirà le competenze ambientali.

Per quanto concerne invece i progetti relativi ad altri ambiti, saranno oggetto di particolare attenzione la concreta ricaduta in termini occupazionali che la proposta sarà in grado di esprimere, oltre che la coerenza della figura professionale descritta con le finalità strategiche ai fini della competitività regionale.

Ciascun progetto formativo, inserito in uno specifico contesto socio-economico, deve aiutare l'utente ad orientarsi anche nella prospettiva di un lavoro autonomo o dell'eventuale creazione d'impresa. A tale scopo possono essere previste delle sessioni di formulazione di "business plan" e di simulazione di start-up dell'iniziativa imprenditoriale anche attraverso i partner di progetto.

Per quanto concerne le esclusioni, non saranno ammissibili proposte progettuali relative ai comparti sanitario, sociale ed educativo, trattandosi di aree per le quali si sono già definite precise figure professionali.

Non saranno proponibili, inoltre, progetti formativi in relazione ai comparti del restauro dei beni culturali e della pesca, oggetto di specifiche programmazioni per l'offerta formativa.

7. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato, alla data di scadenza del presente avviso, istanza di accreditamento per

¹⁸ DGR n. 1010 del 06/05/2008

l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di n. 6 progetti per ciascuna sede operativa accreditata in formazione superiore a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati. Ferma restando la possibilità per ciascun soggetto proponente di accompagnare i progetti ad una sola domanda, ciascun progetto avrà ad oggetto un solo percorso formativo.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali esiste una specifica programmazione a valere sul FSE.

8. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete¹⁹) con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore, onde garantire a tutti gli utenti del percorso formativo l'inserimento in uno stage coerente col percorso formativo e funzionale ad un successivo inserimento in azienda. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

Il rapporto tra soggetto proponente e impresa partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'apposita scheda 3 del formulario, da cui devono risultare chiaramente i ruoli, le funzioni e le ore di attività dei partner eventualmente coinvolti e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo, nonché l'eventuale budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di co-progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

La sostituzione o integrazione dei partner in fase di attuazione è ammessa solo previa valutazione e autorizzazione dei competenti uffici tramite il portale regionale.

Ogni variazione di altra natura potrà essere autorizzata dalla Regione Veneto – Direzione Formazione dietro la presentazione di richiesta scritta supportata da adeguata motivazione.

Per ciascun progetto formativo devono essere coinvolte come partner almeno 5 imprese.

¹⁹ per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda all'All. C "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività"

Nel caso in cui un numero inferiore di imprese garantisca comunque un proficuo inserimento in una fase di stage, funzionale ad un eventuale successivo inserimento in azienda, ciascuna impresa dovrà indicare nella scheda di partenariato, alla voce “Numero destinatari riferibili all’impresa”, il numero degli utenti che si impegna ad inserire ed accompagnare in stage. La somma degli utenti indicati da tutte le imprese partner deve coincidere col numero complessivo degli utenti previsti a progetto.

A titolo di esempio, si riportano i seguenti casi:

Esempio 1:

- partenariato aziendale: 2 imprese;
- n. utenti previsti a progetto: 16;
- n. utenti inseriti e accompagnati in stage dall’impresa A (voce n. destinatari riferibili all’impresa della scheda di partenariato dell’impresa A): 10;
- n. utenti inseriti e accompagnati in stage dall’impresa B (voce n. destinatari riferibili all’impresa della scheda di partenariato dell’impresa B): 6;

Risultato: il progetto potrà essere ammesso alla valutazione.

Esempio 2:

- partenariato aziendale: 3 imprese;
- n. utenti previsti a progetto: 16;
- n. utenti inseriti e accompagnati in stage dall’impresa A (voce n. destinatari riferibili all’impresa della scheda di partenariato dell’impresa A): 5;
- n. utenti inseriti e accompagnati in stage dall’impresa B (voce n. destinatari riferibili all’impresa della scheda di partenariato dell’impresa B): 5;
- n. utenti inseriti e accompagnati in stage dall’impresa C (voce n. destinatari riferibili all’impresa della scheda di partenariato dell’impresa C): 5;

Risultato: il progetto non potrà essere ammesso alla valutazione.

Nei casi di partenariati aziendali con meno di 5 imprese coinvolte, non è ammessa l’integrazione e/o sostituzione delle imprese partner successivamente alla presentazione dei progetti.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell’ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l’impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le ore di attività a loro assegnate all’interno del progetto. Il partenariato sarà quindi riconoscibile, anche ai fini dell’eventuale successivo accreditamento, solo se formalizzato con le modalità sopra indicate e nei limiti di quanto dichiarato nel formulario relativamente ai ruoli, alle funzioni e al numero di ore di attività dei partner.

9. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all’approvazione del progetto ed

autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

10. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>		
POR FSE Asse II – Occupabilità	66	2010	5.549.726,11
POR FSE Asse II – Occupabilità	68	2010	4.450.273,89
Totale			10.000.000,00

Le risorse complessivamente stanziare ammontano ad € 10.000.000,00 e sono ripartite come segue:

- euro 3.000.000,00 riservati alla tipologia 1 – “filiera energia”;
- euro 4.000.000,00 riservati alla tipologia 1 – “altri ambiti”;
- euro 3.000.000,00 riservati alla tipologia 2.

Al fine di garantire il rispetto dei riparti sopra richiamati, risulta indispensabile prevedere la predisposizione di 3 distinte graduatorie.

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti in relazione ai riparti sopra precisati, sono ammessi spostamenti di risorse funzionali al finanziamento di progetti formativi risultati ammissibili ma non finanziati, con provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Formazione secondo le modalità di seguito descritte:

- in caso di eccesso di risorse su progetti relativi alla tipologia 1- filiera energia, sarà possibile integrare lo stanziamento relativo ai progetti relativi alla tipologia 1 – altri ambiti;
- in caso di eccesso di risorse su progetti relativi alla tipologia 1 –altri ambiti, sarà possibile integrare lo stanziamento relativo ai progetti relativi alla tipologia 1 – filiera energia;
- in caso di eccesso di risorse su progetti relativi alla tipologia 2, sarà possibile integrare lo stanziamento relativo ai progetti relativi alla tipologia 1 - “filiera energia”.

Il costo ora/percorso formativo massimo non deve essere superiore a 125,00 euro. Sono escluse da tale limite le spese relative all'indennità di frequenza (cat. B2 del conto economico, voce 12 “Indennità di frequenza”) ai servizi di supporto all'utenza (cat. B2 del conto economico, voce 13 “Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)”, gli oneri tributari eventualmente dovuti (voci B1.8b, B2.25b, B3.8b, B4.6b e C1.14b del conto economico, “Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (contributi, IRAP) e l'IVA non recuperabile (voci B1.8a, B2.25a, B3.8a, B4.6a e C1.14a).

I costi riferiti alla macro categoria B2 “Costi di realizzazione” e alla categoria B3 “Costi di diffusione” coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto. I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tali percentuali devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per le categorie B2 e B3, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it²⁰) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta²¹ di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041 2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - codice fiscale dell'organismo richiedente
 - partita IVA dell'organismo richiedente
 - denominazione dell'organismo richiedente
 - indirizzo della sede legale
 - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - eventuale codice Ente già assegnato dalla Regione
 - nominativo del legale rappresentante
 - codice fiscale del legale rappresentante
 - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "completato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre

²⁰ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

²¹ Il modello di richiesta che deve essere utilizzato – e del quale si raccomanda una compilazione precisa e completa – è reperibile alla pagina <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

il 14 ottobre 2010 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Avviso utenza disoccupata – Anno 2010. Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste²² all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090 – 5140.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

12. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;

²² Il servizio è sospeso nel mese di agosto.

9. completezza del formulario (tra cui rispetto del numero minimo delle imprese partner ovvero previsione di stage per tutti gli utenti, secondo quanto previsto dal paragrafo “Forme di partenariato”).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione

Tipologia 1 – filiera energia

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati aziendali	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI DA CONSEGUIRE Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse; metodologia didattica - idonea descrizione delle UFC e delle competenze - congruenza tra le figure professionali proposte e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando. Innovatività della figura professionale in funzione degli obiettivi generali esplicitati in Direttiva in relazione alla “filiera energia” - qualità dello stage - presenza di segmenti di percorso formativo finalizzati all'attestazione e alla certificazione di competenze generalmente riconosciute dal mercato del lavoro	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT Descrizione degli elementi che esplicitano la valenza occupazionale del progetto proposto - modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – stage	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITA' PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata – DGR 1010/2008		
		da 0% (o inferiore) a 10%	3 punti
		da 11 a 25%	2 punti
		da 26% a 50%	1 punto
		da 51% a 75%	- 1 punto
		da 76% a 90%	- 2 punti
		da 91% a 100 %	- 3 punti

Tipologia 1 – altri ambiti

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati aziendali	Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI DA CONSEGUIRE Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce	Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse; metodologia didattica - idonea descrizione delle UFC e delle competenze - congruenza tra le figure professionali proposte e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando. Concretezza degli elementi a supporto del progetto formativo in termini di ricadute occupazionali, tra cui qualità, completezza ed autorevolezza delle analisi e degli studi evidenziati. Coerenza della figura professionale con le finalità strategiche ai fini della competitività regionale - presenza di segmenti di percorso formativo finalizzati all'attestazione e alla certificazione di competenze generalmente riconosciute dal mercato del lavoro – qualità dello stage	Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT Descrizione degli elementi che esplicitano la valenza occupazionale del progetto proposto - modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – stage	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITA' PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata – DGR 1010/2008		
		da 0% (o inferiore) a 10%	3 punti
		da 11 a 25%	2 punti
		da 26% a 50%	1 punto
		da 51% a 75%	- 1 punto
		da 76% a 90%	- 2 punti
		da 91% a 100 %	- 3 punti

Tipologia 2

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati aziendali	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI DA CONSEGUIRE Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse; metodologia didattica - idonea descrizione delle UFC e delle competenze - congruenza tra le figure professionali proposte e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando. Concretezza degli elementi a supporto del progetto formativo in termini di ricadute occupazionali, tra cui qualità, completezza ed autorevolezza delle analisi e degli studi evidenziati. Sinergia operativa tra tutor formativo e tutor aziendale - Strumenti di verifica degli esiti del processo di apprendimento - qualità dello stage - presenza di segmenti di percorso formativo finalizzati all'attestazione e alla certificazione di competenze generalmente riconosciute dal mercato del lavoro.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT Puntuale descrizione degli elementi che esplicitano la valenza occupazionale del progetto proposto - modalità di selezione dei candidati – stage - modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITA' PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) calcolato sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata – DGR 1010/2008	da 0% (o inferiore) a 10%	3 punti
		da 11 a 25%	2 punti
		da 26 a 50%	1 punto
		da 51 a 75%	- 1 punto
		da 76 a 90%	- 2 punti
		da 91 a 100 %	- 3 punti

Precisazioni comuni

- Si ribadisce quanto già previsto al paragrafo 10 “Risorse disponibili e vincoli finanziari” anche per quanto riguarda la realizzazione di tre distinte graduatorie per tipologia.
- Per il parametro, “Grado di realizzazione delle attività pregresse” viene applicato un punteggio da + 3 punti a – 3 punti, calcolato percentualmente sulla base dell’indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) in relazione ai risultati dell’ultimo bando rivolto ad utenza disoccupata (DGR 1010/08);
- Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla succitata DGR o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- All’assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, ad eccezione del parametro7 viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l’assegnazione dei finanziamenti.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/percorso formativo.

13. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

14. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²², che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ²⁴.

15. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento con le modalità di cui al paragrafo 13 "Tempi ed esiti delle istruttorie" salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

16. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

²³ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm>

²⁴ <http://www.progettoveneto.it/site/1057/default.aspx>